

# Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it

## La mozione pro referendum passa grazie all'opposizione

► All'atto del voto il centrosinistra lascia l'aula modificando il quorum per l'approvazione

### PORTOGRUARO

I consiglieri di opposizione lasciano l'aula, e solo così - per quanto possa apparire strano - la mozione sul referendum per l'autonomia del Veneto passa. Nonostante i due voti contrari e un astenuto del gruppo di maggioranza "Noi siamo Portogruaro" ed il voto contrario del consigliere pentastellato, è stata approvata la mozione che impegna il sindaco a "promuovere su tutto il territorio comunale una corretta comunicazione ed informazione verso la cittadinanza in ordine al quesito referendario e alle modalità di voto e a pubblicizzare le iniziative promosse dalla Regione Veneto e dai comitati sul tema referendario".

### COLPO DI SCENA

Ciò che ha fatto più scalpore è stata la presa di posizione del capogruppo di maggioranza, Giorgio Barro, che ha sottolineato come il documento abbia natura esclusivamente politica. «Non vogliamo entrare nel merito del referendum - ha detto - ma non mi era mai successo di vedere

**MAGGIORANZA IN DIFFICOLTÀ: DUE VOTI CONTRARI NO ANCHE DAL 5 STELLE FAGOTTO CHE SOLLEVA DUBBI SULLA LEGITTIMITÀ**

che su una questione simile venga impegnato il consiglio comunale a fare pura propaganda. Questa mozione è completamente sbagliata». Contrario anche il consigliere dei Cinque Stelle Claudio Fagotto, che ha invece sollevato dubbi sulla legittimità legislativa della mozione, che violerebbe quando previsto dalle disposizioni del Corecom. Al momento del voto Centrosinistra più avanti insieme e la consigliera del Gruppo misto, Alida Manzato, hanno preferito abbandonare l'aula, ma così facendo hanno garantito, di pochissimo, visto che i "sì" della maggioranza si erano ridotti, l'approvazione del testo. Una mossa che farà discutere.

«L'amministrazione comunale - ha rilevato Irina Drigo del centrosinistra - non può diventare il comitato elettorale di un referendum, che tra l'altro è un sondaggio propagandistico ed inutile. La Regione spende 14 milioni di euro dei contribuenti per chiedere l'attivazione di un tavolo di concertazione con lo Stato, cosa che è prevista già dalla Costituzione e che l'Emilia Romagna ha già fatto». «Questa consultazione non è della Lega - ha replicato Alessandra Zanutto, capogruppo del Carroccio - ma di tutto il Veneto. Il tentativo di avviare le trattative con lo Stato è stato fatto più volte ma abbiamo sempre trovato un muro, forse perché sanno che se il Veneto diventasse più autonomo di soldi a Roma ne arriverebbero di meno. L'esito di questa consultazione darà maggiore potere ai nostri rappresentanti».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSIGLIO COMUNALE Una recente seduta in municipio: sulla mozione pro referendum, l'altra sera, esito sorprendente.

## S. Stefano aiuta il Rugby

### PORTOGRUARO

Diecimila euro al Rugby Portogruaro: questo il contributo assegnato dalla Fondazione Santo Stefano all'associazione sportiva per l'acquisto di un mezzo di trasporto che possa aiutare i ragazzi a raggiungere il campo di via Forlanini. Il progetto presentato dal Rugby Portogruaro ha un valore complessivo di 23.000 euro, l'obiettivo è diffondere tra i giovani la cultura dello sport e i valori di squadra. «Sono stati numerosi i progetti che abbiamo ricevuto, tutti validi ha osservato il presidente Antonio Bertonecello - Abbiamo scelto di sostenere lo sport, come importante mo-

mento di educazione e formazione in cui i ragazzi apprendono disciplina e rispetto delle regole, sviluppando la socialità». «Il nostro club è una vera e propria famiglia - ha dichiarato il n.1 del Rugby Portogruaro, Walter Calcinotto - Abbiamo squadre che partono dall'Under 6 e giungono all'Over 20, quest'anno promossa in Cl, oltre ad una squadra femminile Under 16 che esiste da poco ma che sta ottenendo risultati importanti. Grazie al contributo della Fondazione potremo chiudere questo progetto e aiutare i ragazzi impossibilitati a raggiungere il campo, offrendo anche questo servizio di agevolazione alle famiglie».

F.Spa.



**IL CAPOGRUPPO GIORGIO BARRO TUONA: «QUESTO DOCUMENTO È PURA PROPAGANDA IL CONSIGLIO DOVREBBE OCCUPARSI D'ALTRO»**

G

Giovedì 5 Ottobre 2017  
www.gazzettino.it

## È nato tra Livenza e Tagliamento il colosso dell'acqua

► Siglata davanti al notaio la fusione tra Lta e Sistema Ambiente

### VENETO ORIENTALE

Gestione dell'acqua tra Veneto e Friuli Venezia Giulia: nasce il colosso del Nordest. Con le rispettive assemblee, Sistema Ambiente srl e Livenza Tagliamento Acqua spa, hanno deliberato il progetto di fusione. Davanti al notaio Giorgio Pertegato la Sistema Ambiente è stata incorporata nella LTA. Una fusione che non è stata semplice e per la quale sono dovute intervenire non solo le due regioni, ma anche i consigli di 41 amministrazioni comunali. Un iter partito con le iscrizioni dei rispettivi registri delle due aziende alle Camere di commercio di Venezia e di Pordenone, con la sottoscrizione dell'intesa tra le regioni. Dopo 60 giorni gli amministratori hanno potuto sottoscrivere l'atto di fusione che ha avviato la nuova LTA Spa.

La nuova società che gestisce il sistema idrico - 165 dipendenti - ora può contare su un valore di produzione di 34 milioni di euro ed un patrimonio netto di 54 milioni. Il capitale sociale ammonta a 18 milioni. Complessivamente i Comuni serviti, fra la provincia di Pordenone, Treviso e la Città Metropolitana di Venezia, sono 41, di cui 30 in Friuli Venezia Giulia e 11 in Veneto. Hanno votato il dissenso alla fusione di Fiume Veneto, Cavasso Nuovo, Fontanafredda e Cordenons, che al momento comunque rimangono soci dell'azienda.

### UNA NUOVA DIMENSIONE

«Questa fusione ci ha permesso di acquisire una importante dimensione aziendale - spiegano il presidente di LTA, Andrea Vignaduzzo, e Celeste

Bortolin, amministratore di Sistema Ambiente - La nuova società è il terzo gestore del servizio idrico del Friuli Venezia Giulia. Siamo certi di aver operato al fine di consolidare il patrimonio industriale delle rispettive società, di poter garantire un servizio di elevata qualità ai consumatori, di raggiungere adeguate economie di scala, di implementare gli investimenti, nel rispetto dell'ambiente e dei diritti e della sicurezza dei lavoratori. Permane la volontà, che ci ha ispirato nel progetto di fusione, di giungere al gestore unico provinciale tra Pordenone e il Portogruarese, così come delineato dalla Regione Friuli Venezia Giulia». Con il nuovo anno è prevista la nomina del nuovo consiglio di amministrazione.

M.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA NUOVA SOCIETÀ SERVIRÀ 41 COMUNI FRA LE PROVINCE DI PORDENONE E TREVISO E LA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA**



ACQUEDOTTO A Fossalta rimane una delle sedi della società

## «Grazie al trapianto ho avuto una vita normale e sono diventato sindaco»

### SAN DONÀ/PRAMAGGIORE

«Questa è la testimonianza che si può avere una vita normale da trapiantato. E che è importante accogliere l'invito alla donazione degli organi». Le parole arrivano da chi ha vissuto, e sta vivendo, in prima persona il significato di una vita ripartita grazie alla donazione di un organo. Ancora più significativa visto che giunge da un primo cittadino. È stato Fausto Pivetta, neo-sindaco di Pramaggiore, a portare la sua testimonianza diretta all'incontro che si è tenuto ieri all'aula Girardi dell'ospedale di San Donà, alla presenza di tutti i sindaci del Veneto Orientale, del vicegovernatore del Veneto, Gianluca Forcolin, di associazioni, personale medico, in occasione del "Giorno del do-



«IO MI DONO» Tutti i sindaci del Veneto Orientale hanno partecipato, ieri, al convegno tenutosi all'ospedale di San Donà.

no».

### UNA NUOVA VITA

Quando aveva 12 anni a Pivetta venne diagnosticata una grave malattia a un rene; nel 1989 il primo trapianto ("A Treviso, dal dottor Ciro Dalla Rosa, che considero il mio secondo papà") e nel 2014 il secondo. «Nonostante tutto sono riuscito ad avere una famiglia, sposandomi ed avendo una bambina. Ho un lavoro e

**TOCCANTE TESTIMONIANZA DI FAUSTO PIVETTA AL MEETING "IO MI DONO" NEL VENETO ORIENTALE NEI PRIMI 9 MESI DEL 2017 174 ATTI DI GENEROSITÀ**

non ho mai voluto chiedere l'avvicinamento a casa. Ed ora sono anche diventato sindaco». Ed anche in questa sua nuova veste vuole contribuire a sensibilizzare sulla donazione. «Oggi sono felice anche per il fatto che nel mio Comune si parte con il progetto di assenso alla donazione al momento del rinnovo della carta d'identità».

Su quest'ultimo aspetto è arrivata una tirata d'orecchie da parte del presidente provinciale Aido, Francesco Lorenzon. «Sono ancora pochi i Comuni in cui questo avviene», ha detto, ricordando alcuni territori in cui il progetto è stato accolto: a Jesolo 538 persone hanno dato l'assenso alla donazione, a Meolo 102, a San Stino di Livenza 476, a Venezia 2060. Il Veneto rimane la seconda regione d'Italia per numero di soci Aido: 215mila, con una

crescita di 2500 persone nell'ultimo quinquennio. Ad esse si aggiungono altre 42mila persone che hanno manifestato la volontà di donare presso le Ulss e i Comuni in occasione del rinnovo dei documenti. Sempre nel 2016 il Veneto ha raggiunto i 579 trapianti, dei quali 489 da donatore deceduto e 90 da vivente, il numero più alto degli ultimi dieci anni. Per quanto riguarda il Veneto Orientale, secondo i dati forniti dal Coordinamento trapianti, guidato dalla dottoressa Elena Momesso, al 30 settembre 2017 ci sono state: 151 donazioni di tessuto oculare, 8 di fegato, 14 di reni, 1 di cuore; i riceventi sono stati 20. I trapiantati presenti nel territorio della Ulss 4 sono: 125 di cornea, 104 di rene, 35 di altri organi o tessuti, 33 di fegato, 15 di cuore e 3 di polmone, per un totale di 315.

F.Cib.